

Al Direttore di
Metropoli Chianti
Sua Sede

Sabato scorso ero in Comune per una cerimonia ed affacciandomi alla finestra della Sala Consiliare, ho posato l'occhio sugli abusi del cognato dell'ex sindaco Marco Hagge, dove alcune famiglie sono state evacuate per pericolo di crollo. Uno spettacolo di grande degrado, in pieno centro storico.

Per istinto gli ho fatto una bella foto, anche se non sapevo a che cosa potesse servirmi; sul lato frontale dell'edificio si notano le tracce di altro fabbricato, demolito abusivamente e lì sotto, esternamente, sotto alle macerie, si trova la cantina, che arriva fino ai bagni chimici.

Ma ecco che poco dopo, ho letto Metropoli ed il vergognoso articolo a firma Hagge, dove egli dà la sua scandalosa versione sul "verminaio" del Ferrone, per il quale non voglio ripetermi, ma solo ribadire che gli imputati sono stati assolti nel procedimento penale, per "prescrizione" e non perché "innocenti". Non mi risulta che abbiano rinunciato a questo loro, forse auspicato, privilegio, come avrebbero potuto.

Attraverso il suo settimanale voglio però invitare i lettori ad una riflessione: come ho detto prima, questa foto è stata scattata da una finestra del Comune e l'abuso del cognato di Hagge venne fatto, scavando la famosa cantina, di rispettabile grandezza, a nemmeno 50 metri da questa finestra, nell'arco temporale di ben quattro mesi.

Hagge in Consiglio ebbe a rispondere prima che non ne sapeva niente, poi che la responsabilità penale è soggettiva, ma un Pubblico Ufficiale, quale il Sindaco è, perché non intervenne, prendendo per un orecchio il cognatino ed inviandogli poi la Polizia Municipale, a scavo ancora aperto?

Invece, non ebbe da far altro che querelarmi insieme a parte della Giunta, ma io venni assolto, pretesi copia della notula del legale e la inviai alla Procura della Corte dei Conti.

Risultato: tutti, assessori e Sindaco Hagge, dovettero rimborsare al Comune la notula del loro avvocato, fatta pagare all'Ente e fra loro ci fu chi si sarebbe lamentato della mancanza di "signorilità" del loro ex Capo, dicendo:

" ci ha costretto lui a querelare il Migno, almeno poteva pagare il conto ".

Questo mi fu raccontato da persona degna di fede, che raccolse il grido di dolore di un ex, a cui era stato "toccato il portafoglio".

Al momento quindi chi ha pagato sono solo e soltanto loro, poi si vedrà.

Ora non voglio tediare i vostri e miei lettori elencando le gravissime mancanze commesse dalla Giunta Hagge, ed i processi che ne sono derivati (che sono ancora in essere) e che io continuo e continuerò a seguire con grande interesse.

Voglio però ribadire che, ai fini amministrativi, anche un'assoluzione piena nel processo penale non vuol dire assolutamente niente, tantomeno per prescrizione; il procedimento amministrativo va avanti ugualmente, non si ferma e probabilmente l'attuale Amministrazione avrà la piena ragione su tutte le problematiche scoperte al suo arrivo, molte delle quali da me già denunciate.

Per quanto riguarda il Ferrone, per il quale io votai a favore in Consiglio, grazie ad una relazione tecnica palesemente "di parte", sebbene fatta dal Responsabile comunale, io mi sono cautelato aprendo una posizione assicurativa, non appena esplose il caso, perché sono certo che, prima o poi, la Corte dei Conti chiamerà in causa il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri della nefasta amministrazione Hagge.

Voglio anche aggiungere un particolare, non di poco conto: ma con che coraggio Hagge scrive di Greve, se pochi mesi dopo il suo abbandono, avrebbe detto (in Bagno a Ripoli durante una mostra, quindi con testimoni) che l'esperienza di Sindaco era stata la peggiore della sua vita ?

Pensi a fare bene il giornalista, perché a Greve in Chianti sarà comunque ricordato come il peggior sindaco, da quando esiste questa carica; io invece, sarò ricordato come il guastafeste delle grandi, presunte abbuffate, narrate dall' "anonimo poeta" nella famosa poesia dedicata al "grevigian baccello", di poca arguzia e di scarso cervello, pubblicata sul mio blog sei anni fa'.

Comunque per rimediare a questi pasticci non basteranno altri cinque anni di oculata, attenta, scrupolosa gestione della cosa pubblica, da parte di Alberto Bencistà, augurandoci di tutto cuore che voglia ancora ricandidarsi, per il bene di Greve in Chianti e dei nostri concittadini.

Per coloro che non lo sanno, chi afferma questo è l'ex Capogruppo in Consiglio comunale, ora pentito, della PDL, che ha sempre denunciato le presunte tresche anche pluripartisan, negli anni 2004 – 2009, ovviamente querelato, per fortuna senza riscontro.

I miei migliori saluti.

Roberto Migno